

Un realismo lirico di apparente semplicità

Penna appartiene più alla categoria degli epigrammisti universali che a quella degli artisti legati a scuole, gusti e tendenze di un particolare tempo storico. Nel panorama del nostro Novecento è una presenza in fondo misteriosa, non potendo essere assimilato, nella semplicità felicissima del suo luminoso realismo lirico, alle tradizionali categorie della poesia di questo tempo; una semplicità, peraltro, nient'affatto ingenua, la cui limpidezza canora finisce per esser più 'difficile' di tanto complicato ermetismo. [Elio Gioanola]

La lirica proposta testimonia la vena epigrammatica di Penna e il suo esprimersi per immagini pure e grumi di sentimento, senza complicazioni intellettuali, con apparente immediatezza, ma anche con un'attenta ricerca del metro e della musicalità del verso.

Schema metrico: endecasillabi (in due strofe di cinque versi), con rime imperfette ai versi 2-3 (*veduto: sentito*) e 9-10 (*fuori: colore*).

La vita... è ricordarsi di un risveglio
triste in un treno all'alba: aver veduto
fuori la luce incerta: aver sentito
nel corpo rotto¹ la malinconia
5 vergine² e aspra dell'aria pungente.

Ma ricordarsi la liberazione³
improvvisa è più dolce: a me vicino
un marinaio giovane: l'azzurro
e il bianco della sua divisa, e fuori
10 un mare tutto fresco di colore.

da *Poesie*, a cura di C. Garboli, Garzanti, Milano, 1989

1. rotto: per la stanchezza e il disagio del viaggio notturno in treno.
2. vergine: secondo E. Gioanola *allo stato puro* o, come afferma S. Blazina, *perché si è appena introdotta nella vita del*

nuovo giorno.

3. liberazione: dal risveglio triste e dalla malinconia dei versi 1-2 e 4.

Linee di analisi testuale

Astoricità, monotematismo e monostilismo

La poesia di Penna ripete *con ossessiva leggerezza* (come dice Pier Vincenzo Mengaldo) sempre lo stesso tema – il desiderio di vita e di amore – con immagini rapide, impressioni fugaci, apparentemente prive di profondità riflessiva, in realtà frutto di *un'adesione disperata alla superficie delle cose* (E. Gioanola) e, nello stesso tempo, di un bisogno di assoluto, di superamento della storicità e della contingenza. Come osserva ancora Mengaldo,

questa astoricità fa evidentemente tutt'uno col carattere primordiale e irrelato del desiderio omo-erotico, cioè del tema che [...] si può dire il suo unico (lui stesso s'è dichiarato poeta esclusivo d'amore), anche quando apparentemente egli si svia o si nasconde in altro. A tale monotematismo corrisponde puntualmente la perfetta unitarietà del linguaggio, mai compromesso da scarti interni, dislivelli o crepe: certo l'esempio di monolinguisimo lirico più rigoroso ed assoluto del nostro Novecento. È un linguaggio assieme letterario e nobilmente popolare, in cui quella fusione e neutralizzazione dell'aulico col quotidiano e viceversa, che Saba cerca faticosamente, è raggiunta d'acchito, con la più spontanea naturalezza. Più in generale si può dire che la natura totalmente trasgressiva della tematica di Penna postula assolutamente un linguaggio non trasgressivo: l'eufemismo funge contemporaneamente da mascheramento e nobilitazione dell'istinto vitale.

Nella lirica, il tema vitalistico-erotico si può cogliere, in particolare, nell'immagine del *marinaio giovane* che è *liberazione improvvisa* dalla malinconia del vivere (vv.6-8). Il gusto impressionistico è evidente nella rappresentazione dei paesaggi per scorci e sensazioni brevi e improvvisi, e nelle sottolineature coloristiche: *l'azzurro* e *il bianco* della divisa del marinaio che è tutt'uno con *il mare* [...] *fresco di colore* (vv. 9-10).

Caratteri formali

Dal punto di vista formale, oltre al sistematico ricorso alle forme chiuse della metrica tradizionale e alla rima, si può notare la frequenza di altre figure di suono (ad esempio, le allitterazioni *ricordarsi-risveglio*, *triste-treno*, *aver-veduto* nei versi 1-2) e delle ripetizioni: si vedano, in particolare, la ripresa di parole chiave, come *ricordarsi* (vv. 1 e 6). Evidente è anche la ricerca della simmetria strutturale: i componimenti sono tutti costruiti in due momenti speculari, sottolineati da vari parallelismi (ad esempio, come nota Sergio Blazina, le due strofe hanno identica punteggiatura e *la corrispondenza ritmica fra il primo e l'ultimo endecasillabo, gli unici ad avere accenti collocati sulle sillabe 2^a, 6^a e 10^a, crea un effetto di circolarità*).

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Riassumi il contenuto della lirica.
2. Quali paesaggi e momenti del giorno sono descritti?

Analisi e interpretazione

3. Evidenzia gli aspetti stilistici e metrici del componimento.
4. Prendendo spunto dall'analisi del critico Elio Gioanola e dalle *Linee di analisi testuale*, commenta la lirica di Penna.

Approfondimenti

5. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo: *Vitalismo e impressionismo nella poesia di Penna*.